

CANTIERI ■ PER IL VIADOTTO SUL LAMBRO

Cerca-Binasca, nuovo progetto con un ponte tutto in acciaio

La conferma di **Tem**: «La variazione farà accelerare l'opera». I costi rimarranno inalterati, circa 27 milioni di euro per un tratto di 1,5 chilometri

ANDREA BAGATTA

■ La "bretella" Cerca-Binasca a nord di Melegnano avrà un viadotto sul Lambro in acciaio e non in calcestruzzo, per abbreviare i tempi di costruzione mantenendo immutati i costi. L'anticipazione arriva dal gruppo Tangenziali Esterne assieme ad un'altra, e cioè che entro la fine di ottobre potrebbe veramente arrivare la posa della prima pietra per la strada che ha quindici anni di storia recente alle spalle, e circa cinquanta di "preistoria" a monte, dalla metà degli anni Sessanta o giù di lì.

Il collegamento sp39-sp 40, poco più di un chilometro e mezzo nella valle del Lambro, si appresta forse ad uscire dalla carta millimetrata con una modifica importante dal punto di vista ingegneristico. La bretella, che in realtà è costituita soprattutto da ponti - due, sulla Vettabbia e sul Lambro - avrà il ponte principale, il secondo, interamente realizzato con strutture in acciaio e non in cemento armato e calcestruzzo.

L'aspetto sarà quindi simile, per chi è pratico del territorio, ai viadotti sull'Adda di Bertinico e Maleo: più metallo che cemento. Nelle simulazioni progettuali di alcuni anni fa il collegamento Cerca-Binasca, che è arrivato oggi a costare 27 milioni di euro comprese le mitigazioni ambientali, appariva come una massicciata grigia che sfrecciava sopra il mais fra la cascina Cappuccina e Rocca Brivio di San Giuliano. La versione definitiva dell'opera connessa alla tangenziale esterna prevede però che il grigio sia in larga parte quello delle parti metalliche, perché il Lambro sarà scavalcato da una

struttura quasi completamente in acciaio, lunga 575 metri. «Le travi in acciaio sono molto più facili da smontare, trasportare e posizionare in sito - spiegano dal consorzio tangenziali esterne - quindi, ferma restando la parità di costi e di sicurezza, si impiega meno tempo».

Di tempo certo non ne è trascorso poco, nella storia virtuale della strada che libererebbe Melegnano dalla colonna perenne di auto lungo la via Emilia. Che fosse stato un errore enorme costruire case anche ad est della statale 9, col risultato di avere almeno tre semafori obbligati sulla statale stessa, a Melegnano se ne accorsero già a metà degli anni Sessanta.

Andata in letargo fino al 1998, la "bretella" rispuntò quell'anno esatto, quando con circa 15 miliardi delle vecchie lire pareva che i soldi potesse averli la Provincia di Milano. Poi un'altro decennio abbondante nel quale l'unica prospettiva realistica, economicamente, è diventata quella di agganciarne le sorti a quella della **Tem**, la seconda tangenziale est. La stima attuale della spesa necessaria è più o meno due milioni di euro ogni cento metri di strada: un chilometro e mezzo costerà 50 miliardi delle vecchie lire. La motivazione di simili cifre sta nel fatto che la Cerca-Binasca, più che una strada, è un unico ponte sopra due corsi d'acqua.

Nell'area di Rocca Brivio-valle del Lambro insiste anche il progetto ambientale speciale da 1,5 milioni; la bretella sarà mascherata da una duna di terra verso Melegnano (zona Montorfano-Costigè), mentre altri alberi saranno messi a dimora lungo lo stradale non asfaltato Cappuccina-Rocca Brivio.



UN VIADOTTO LUNGO 500 METRI Nella simulazione al computer, al centro si scorge il ponte in acciaio della bretella

www.ecostampa.it

